

Socrate e il nonno ragazzino

Capita anche questo lavorando all'Archivio Storico: che mentre si scartabella cercando tutt'altro, si trovi il verbale di una multa inflitta nel 1924 (eh già: 83 anni fa!) al proprio nonno. Capita per caso: si legge un nome conosciuto, incuriositi si cercano altri dati, e con sempre maggiore stupore – e con una punta di commozione! – si vede che corrispondono proprio al nonno morto tanti anni fa, di cui si hanno pochissimi ricordi propri, e molti indotti dai racconti di famiglia. Solo che il nonno in questione *“l'anno millenovecentoventiquattro addì dodici del mese di marzo”* aveva quattordici anni, e veniva trovato *“in via Alessandro Ferreri”* che *“circolava facendo uso di un velocipede ad un posto (bicicletta) sprovvisto del contrassegno di tassa per l'anno 1924”*: non aveva pagato il bollo per la bici... il bollo per la bici? Eh sì, scarseggiando le automobili ad abbondando le biciclette, la tassa di circolazione veniva fatta pagare anche ai velocipedi ad un posto (che così si indicavano perchè questa era la loro denominazione ufficiale, ma poi, per non creare incomprensioni, si spiegava tra parentesi che si trattava di biciclette). Il nonno ragazzino *“avendo ... però riconosciuto, senza riserve la infrazione addebitatagli ed avendo pagato l'ammenda di lire 20 a titolo definitivo di transazione”*, evita il *“sequestro del veicolo”*. Non contesta, non si appella ad un presunto abuso della legge, come tanti farebbero ora in casi analoghi. Riconosce di aver contravvenuto ad una norma, e da bravo cittadino sborsa le 20 lire.

E forse i “bravi cittadini” una volta erano meno rari di adesso: erano meno stressati, i nostri nonni, andavano meno di fretta; erano sicuramente meno ricchi, ma anche più capaci di godersi ciò che avevano, tanto o poco che fosse. E quando c'erano di queste disposizioni, che oggi paiono decisamente esagerate, e che certo anche allora non godevano di buona reputazione, socraticamente vi si adeguavano, convenendo che le leggi, finchè esistono, vanno rispettate. E perciò mio nonno paga... ma poi tra sè e sè qualche educato accidente alla guardia municipale Franco Giuseppe glielo avrà pure indirizzato!

Antonella Massimino